



**N**el vasto panorama dell'Interior design italiano una rilevanza speciale va attribuita oggi alla ricerca sugli abitacoli compiuta da Joe Colombo.

Seppure inventati oltre mezzo secolo fa, con il loro potente appello alla libertà espressiva, al gioco cromatico, ma, soprattutto, alla bellezza come gioco di citazioni raffinate, questi dispositivi vanno reconsiderati come una vera e propria risorsa utile a pensare allo spazio domestico in una chiave inusuale ed interessante che si presta a divenire la base per nuove formule e possibilità da inventare.

In questo senso Colombo è stato, forse, il più visionario designer italiano. La sua storia è nota ed è stata raccontata da una vasta e documentata serie di studi che hanno visto impegnati molti dei più avveduti critici e curatori degli ultimi anni attraverso mo-

**I**n the vast panorama of Italian interior design, the research on passenger compartments carried out by Joe Colombo is now particularly relevant.

Even if invented over half a century ago, with their powerful appeal to expressive freedom, the play of colours, but, above all, their beauty as a game of refined quotes, these devices must now be reconsidered as a useful resource when thinking about domestic space in a unusual and interesting key that lends itself to becoming the basis for new formulas and possibilities to be invented.

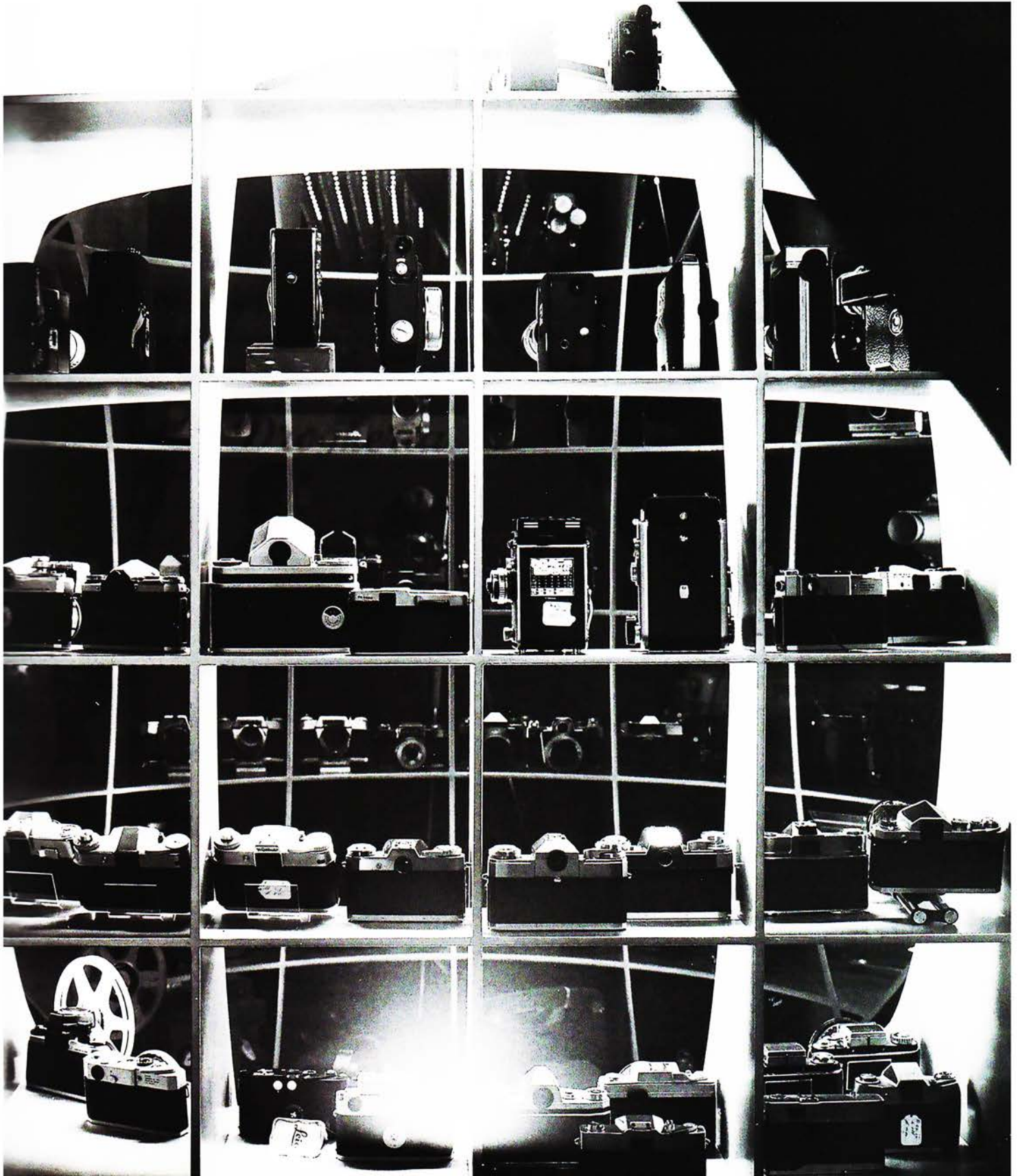
In this sense, Colombo was perhaps one of the most visionary Italian designers.

His story is well-known and has been told through a varied and documented series of studies that have involved many of the most-shrewd critics and curators of

>>> Joe Colombo, Fotografare, negozio ed espositore di macchine fotografiche come iride di un occhio, semisfera orizzontale in plexiglass per presentazione prodotto, Milano 1965

Joe Colombo, Photographing, shop and display of cameras as the iris of an eye, horizontal semi-sphere in plexiglass for product presentation, Milan 1965





stre, testimonianze ed interpretazioni del suo sterminato lavoro. Una figura generosissima di artista espressivo e di accorto enigmista, un prestigiatore di spazi, un fine conoscitore dei materiali e della loro facoltà di trasformarsi nei suoi congegni, i veri protagonisti del suo teatro domestico o della sua giostra abitativa.

Tutto avviene in soli 41 anni di vita, muore infatti a Milano il giorno del suo compleanno nel 1971.

Cesare Colombo detto Joe nasce il 30 luglio 1930 a Milano, è figlio di un imprenditore e fratello maggiore di Gianni, artista di fama internazionale.

Joe compie studi artistici a Bre-

recent years with exhibitions, testimonies and interpretations of his endless work.

A very generous figure of expressive artist and shrewd riddler, a magician of spaces, a fine connoisseur of materials and their ability to transform themselves into his devices, the real protagonists of his home theatre or home carousel.

Everything happened in just 41 years, with him dying in Milan on his birthday in 1971.

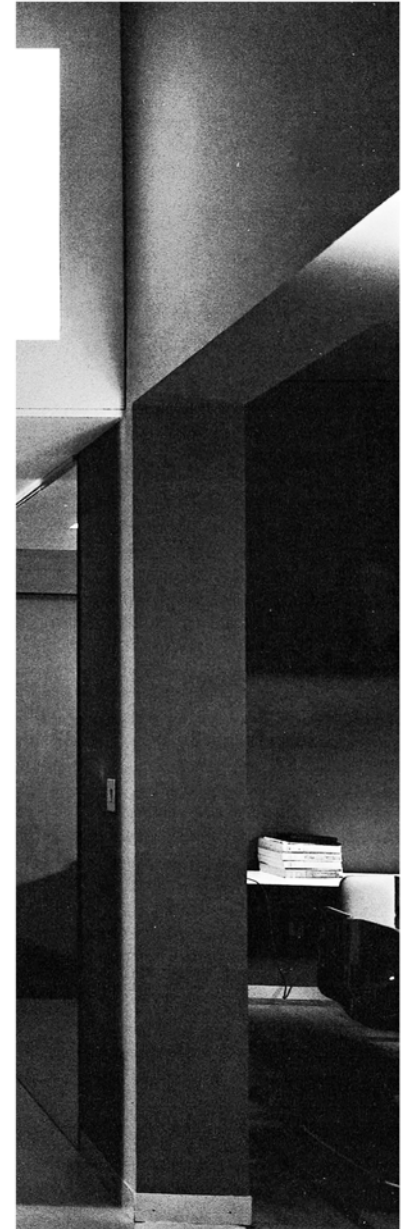
Cesare Colombo, known as Joe, was born on 30 July 1930 in Milan. He was the son of an

>>> Joe Colombo, In un appartamento, Milano 1965.

Joe Colombo, In an apartment, Milan 1965.







>>> Joe Colombo, Appartamento al piano rialzato, Milano 1965.

Joe Colombo, Apartment on the mezzanine floor, Milan 1965.

ra poi si cimenta con l'architettura al Politecnico senza, però, conseguire la laurea.

Colombo, per i suoi molteplici interessi che vanno dalla musica Jazz, alla pittura nucleare sperimentata con Enrico Baj ed altri, decreta una fiducia ottimistica per le macchine e l'energia atomica come possibilità per lo sviluppo dell'umanità.

Questa singolare scelta, che attraversò molte delle più interessanti personalità del suo tempo, nel suo caso va vista come una spinta verso una nuova figurazione, verso possibilità estetiche inesplorate, verso un approccio più libero al rapporto con la storia e con la forma.

Infatti, giovanissimo, disegna città nucleari dove tutto si svolge sotto la terra tranne meravigliose sagome trasparenti che popolano gli spazi emersi.

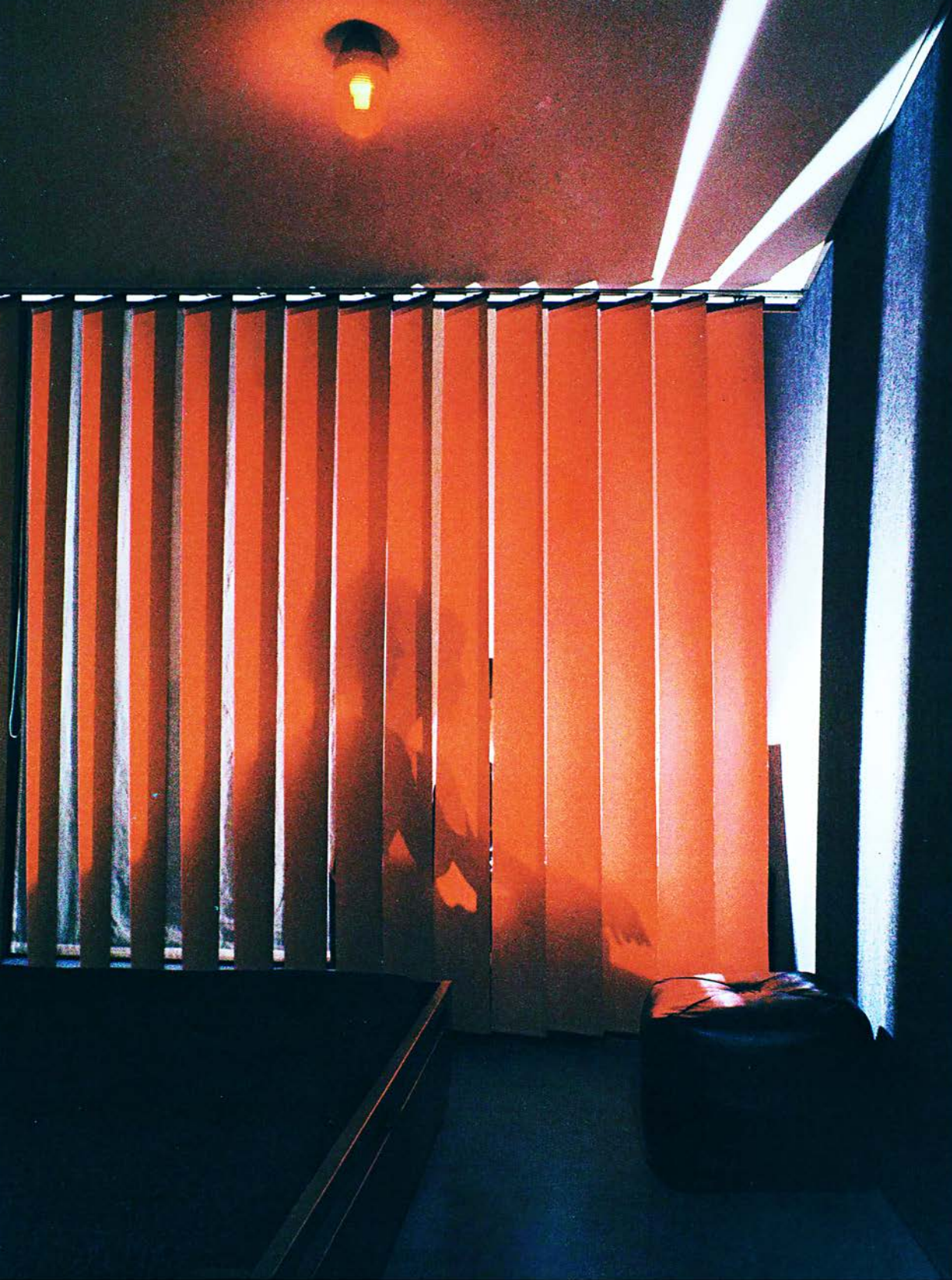
entrepreneur and older brother of Gianni, an internationally renowned artist. Joe completed his artistic studies in Brera then tried his hand at architecture at the Polytechnic without, however, obtaining a degree.

Colombo, with his numerous interests ranging from jazz music to nuclear painting experimented with Enrico Baj and others, had an optimistic confidence in machines and atomic energy as a possibility for the development of humanity.

This singular choice, which went through many of the most interesting personalities of his time, in his case it should be seen as a push towards a new figuration, towards unexplored aesthetic possibilities, towards a freer approach to the relationship with history and form.

At a very young age, he designed





<<< Joe Colombo,  
Appartamento, camera  
padronale, Milano 1965.

Joe Colombo, Apartment,  
master bedroom, Milan 1965.

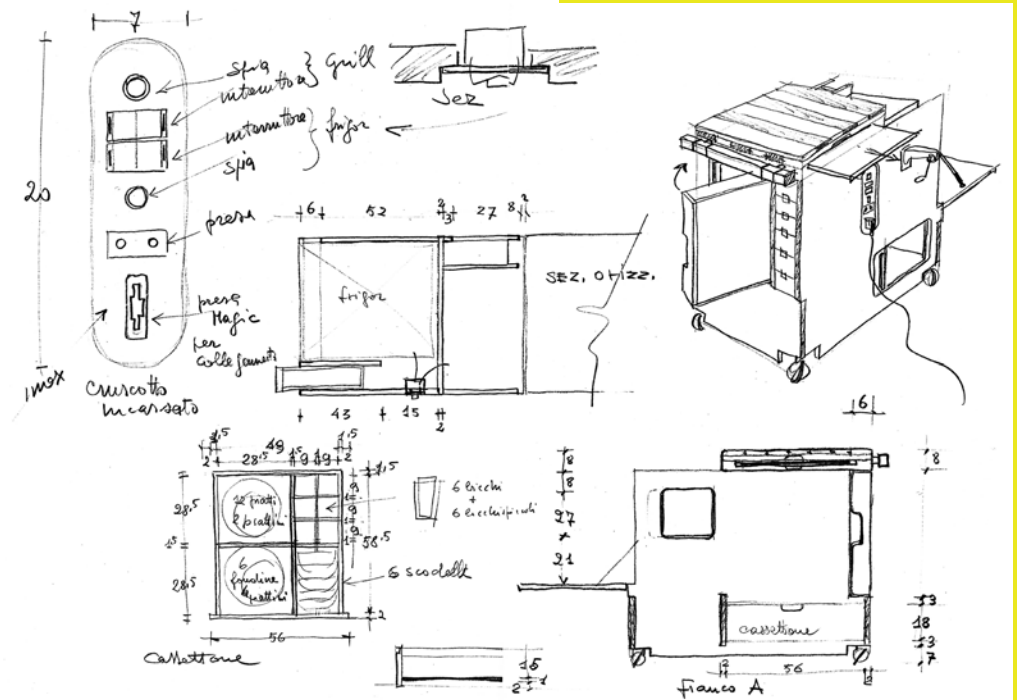


>>> Joe Colombo, Due appartamenti nella  
stessa casa, disimpegno, Milano 1965.

Joe Colombo, Two apartments in the same  
house, hallway, Milan 1965.

>>> Joe Colombo, Mini Kitchen, piccola cucina apribile su ruote, schizzi di studio, Boffi, Milano 1963.

Joe Colombo, Mini Kitchen, small opening kitchen on wheels, sketches, Boffi, Milan 1963.



>>> Joe Colombo, Mini Kitchen, piccola cucina apribile su ruote, prima versione originale in legno prodotta da Boffi, Milano 1963.

Joe Colombo, Mini Kitchen, small openable kitchen on wheels, first wooden version produced by Boffi, Milan 1963.





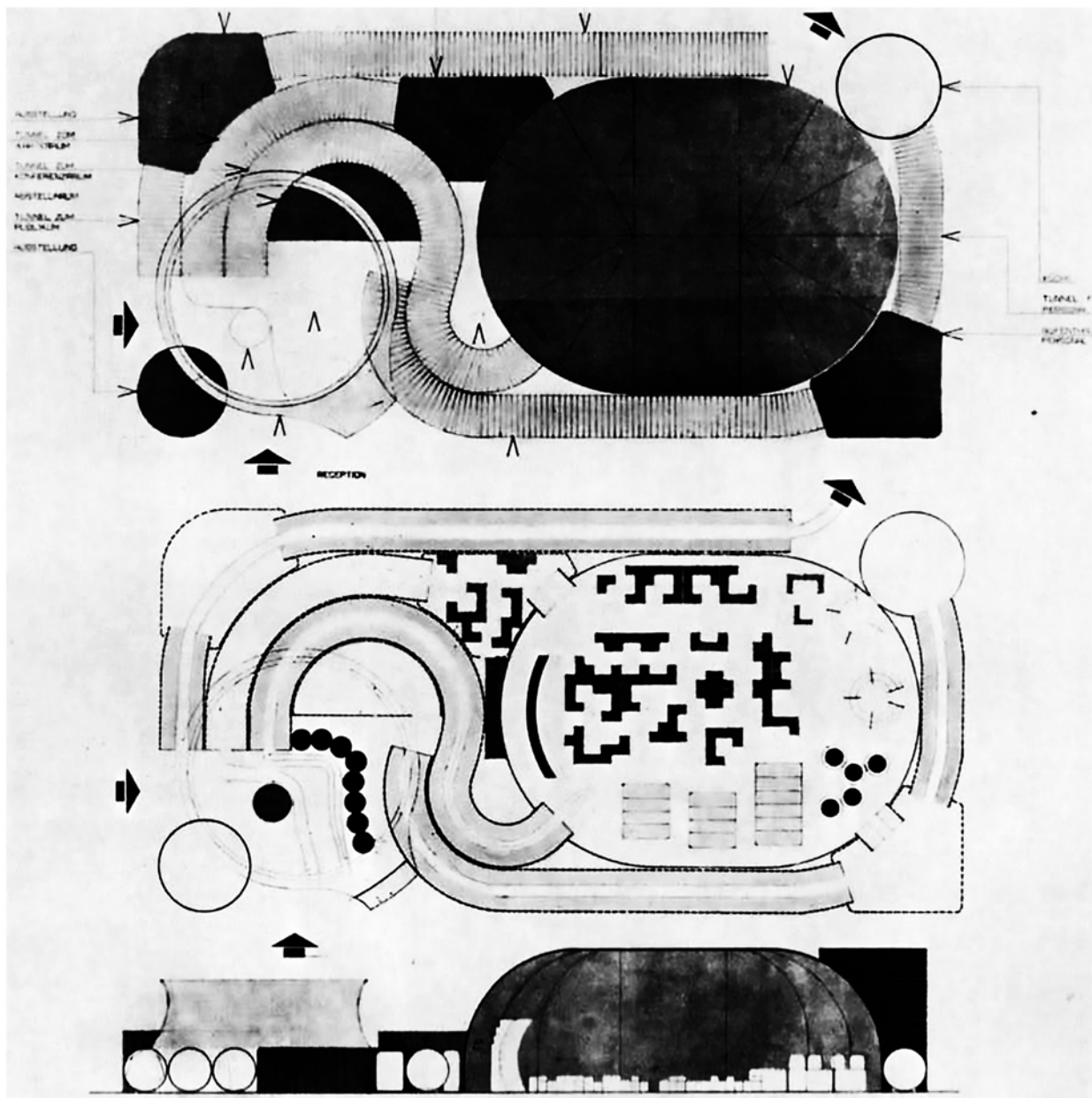
zione si trasforma sempre nella rimodulazione dei volumi e nella creazione di prospettive costantemente variabili.

Questa fase, però, sebbene molto personale nella scelta di materiali, forme e colori, è ancora contenuta entro spazi definiti da muri. Tende rigate, sipari di plastica ondulata, pieghe, trame alveolari, palette di colori sofisticate e selezionate in accop-

Striped curtains, corrugated plastic curtains, folds, honeycomb textures, sophisticated colour palettes selected in unexpected combinations such as rust red, metallic silver, sugar paper, mustard yellow and shaded earths, gradually leave the field to a new experimentation that took it to a new and even more extreme dimension.

The 1965 project for two apart-





>>> Joe Colombo, Verso Visiona 69, il primo abitacolo densamente figurale del designer milanese, solo in parte futuribile, perché fortemente connesso alle sfere cave di Boullée e di Lequeu. Si schiera dalla parte dell'uomo contemporaneo e si lascia sedurre dalla moltitudine dei suoi volumi espressivi in contenitori neutrali, dalla potenza degli abitacoli disseminati nello spazio. Sembra che si rivolga al futuro e invece lo schiva con le sue insidie, e disegna un presente abitativo possente e onnicomprensivo, che sembra ridicolizzare in partenza ogni tentativo di radicalismo post-moderno che proverà ad inseguirlo sul tema dell'abitacolo. Disegno di ideazione a matita, Colonia 1969.

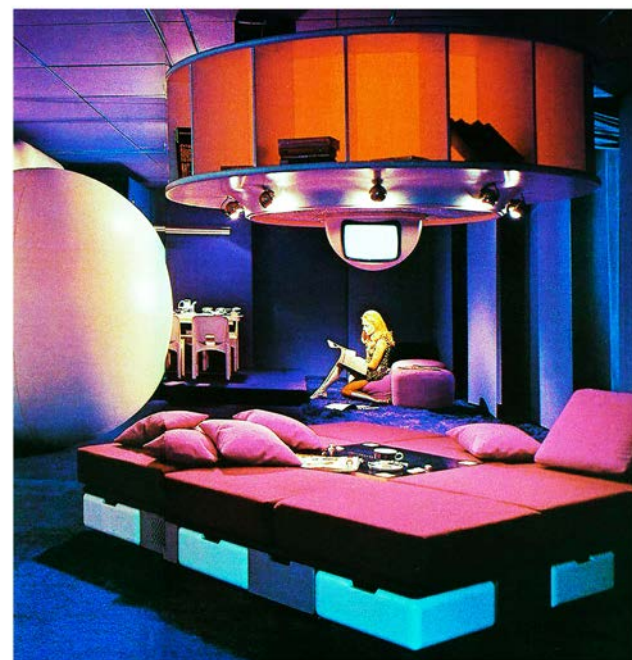
Joe Colombo, Verso Visiona 69, the first densely figural interior of the Milanese designer, only partially futuristic, actually connected to the hollow spheres of Boullée and Lequeu. He takes the side of contemporary man and lets himself be seduced by the multitude of his expressive volumes in neutral containers, by the power of the cockpits scattered throughout the space. It seems that he is turning to the future but in reality he avoids it with its pitfalls and, he designs a powerful and all-encompassing living present that seems to ridicule from the outset any attempt at post-modern radicalism that will try to pursue him on the theme of the passenger compartment. Pencil ideation drawing, Cologne 1969.





Joe Colombo, Visiona 69, campo prospettico lungo, Colonia 1969.

Joe Colombo, Visiona 69, long perspective field, Cologne 1969.

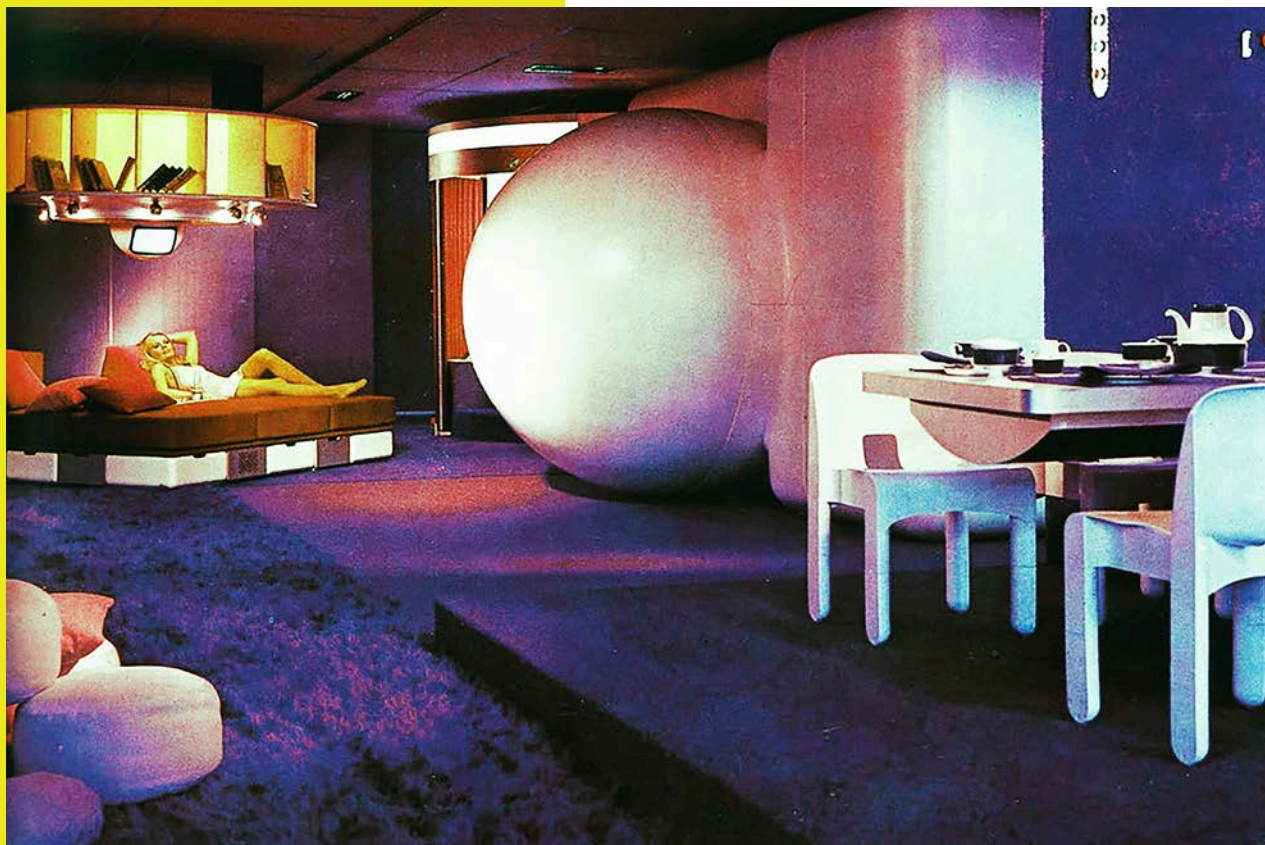


Joe Colombo, Visiona 69, Central-Living, per tutte le comuni attività' diurne, Colonia 1969.

Joe Colombo, Visiona 69, Central-Living, for all shared daytime activities, Cologne 1969.

>>> Joe Colombo, Visiona 69, abitacolo multiforme dalle infinite possibilità' espressive, controcampo prospettico lungo: i tessuti nelle varie gradazioni del rosso e del blu, danno a questo spazio una luce violacea, Colonia 1969.

Joe Colombo, Visiona 69, multiform cockpit with infinite expressive possibilities, long reverse shot: the fabrics in various shades of red and blue give this space a purplish light, Cologne, 1969.

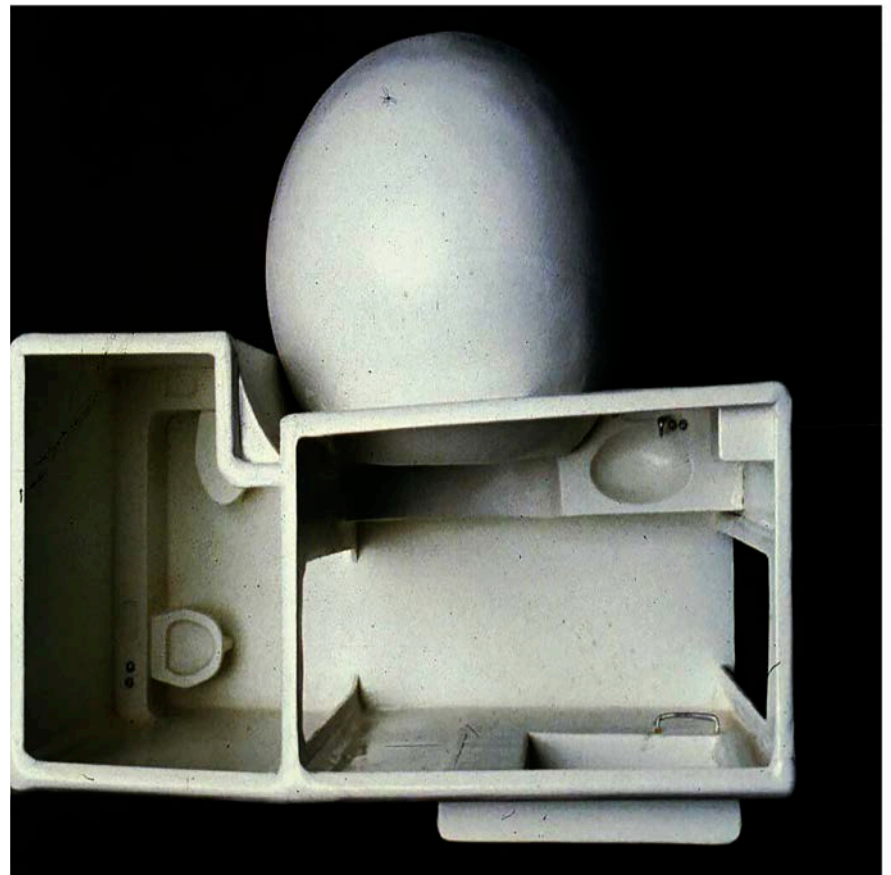






◀◀◀ Joe Colombo, Visiona 69, controcampo dell'interno del bagno concepito in due moduli, Colonia 1969.

Joe Colombo, Visiona 69, reverse shot of the bathroom interior conceived in two modules, Cologne 1969.



⌚ Joe Colombo, Visiona 69, modello del singolare connubio di forme nel bagno a doppio comparto, Colonia 1969.

Joe Colombo, Visiona 69, model of the singular combination of shapes in the double compartment bathroom, Cologne 1969.



⌚ Joe Colombo, Visiona 69, il pranzo verso la cucina attraverso una ampia finestra, Colonia 1969.

Joe Colombo, Visiona 69, lunch towards the kitchen through a large window, Cologne 1969.





Joe Colombo, Casa in Via Argelati, dal Cabriolet bed a capote regolabile la prospettiva lunga dei rotodivani e del rotoliving a funzioni variabili, lo spazio e' intessuto di corrugati che dall'alto calano l'energia senza apparente cura, laddove invece, serve, Milano 1968.

Joe Colombo, Casa in Via Argelati, from the Cabriolet bed with adjustable hood the long perspective of the rotodivani and the rotoliving with variable functions, the space is interwoven with corrugated lines that lower the energy from above without apparent care, where instead, it is needed, Milan 1968.



 Joe Colombo, Casa in Via Argelati, dettaglio del Rotoliving, Milano, 1968.

Joe Colombo, House in Via Argelati, detail of Rotoliving, Milan, 1968.









>>>> Joe Colombo, Total Furnishing Unit, proposta di assetto abitativo variabile, Italy: The New Domestic Landscape, Moma, New York 1972, lato letto e armadio aperto.

Joe Colombo, Total Furnishing Unit, proposal for a variable living arrangement, Italy: The New Domestic Landscape, Moma, New York 1972, bed side and open wardrobe.